



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

SEDE REGIONALE DEL VENETO – SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo, 227/ C – 30172 – Mestre – Venezia – tel.041 5315295 – fax 041 5315347

CF 90003780278 – CC postale 10822302

Mail: anmicve@libero.it; – venezia@pec.anmic.it; info@anmicveneto.org; – web: www.anmicveneto.org

Venezia 14 settembre 2011

Prot. 129/11

Emozioni dal ponte di Rialto - Cartolina da Venezia settembre 2011

XI° Congresso Nazionale ANMIC

Saluto i Congressisti presenti, le autorità, e ringrazio la città di Silvi Marina che ci ospita.

Questa “cartolina” intende augurare buon Congresso alle amiche e agli amici convenuti, porgendo in omaggio all’Assemblea, un simbolico mazzo di fiori di barena della laguna di Venezia.

Poggiato alla balaustrata del ponte di Rialto, accompagnando con lo sguardo i gondolini colorati della Regata Storica che riguadagnavano le isole di provenienza, nel sole al tramonto, venivo colto improvvisamente da un sussulto di nostalgia: Venezia è una sequela di attimi di luce.

In quella luce sospesa nel respiro dell’anima del mondo, settembre si palesava confidenzialmente con danze misteriche di giochi d’acqua, lambiccanti palazzi e merletti della città.

Venezia è in sé un fatto di democrazia mondiale, riflettevo.

La democrazia, conquista di popoli e di eserciti, è un sistema *politico posto a difesa* di ogni sforzo e di ogni impresa intellettuale, tesi allo scopo che la vita umana sia degna di essere vissuta.

Democrazia e libertà sono concetti per i quali vale la pena di combattere.

Mentre il disco del sole calava al di là degli alberi, oltre i leoni d’oro che volavano attraverso le rotte internazionali di Tessera, pensavo all’undecimo Congresso Nazionale di Silvi Marina, alle emozioni che avrei dovuto inserire dentro l’intervento.

Il terzo settore, a mio parere, paga un prezzo molto caro per un quarto di secolo di disimpegno, per aver staccato la spina anzitempo.

Oggi è un arcipelago di associazioni alla deriva, a traino degli eventi..

Il terzo settore, collocatosi ad equidistanza tra lo Stato ed il Mercato, sta smarrendo i tratti che lo distinguevano. L’individualismo associativo produce sabbia buona soltanto per la desertificazione del paesaggio..

In questa desertificazione del paesaggio senza vita, ruminavo, gli intrecci speculativi vengono prima di ogni altra cosa; commisti alla corruzione, sembrano avvertire che chi non ci sta è fuori, non conta nulla.

La logica del profitto che sfrutta l’uomo, la natura, l’ecosistema, si avvale della collaborazione opportunistica dell’ignoranza, e dell’ignavia (concause prime della mancata maturazione delle società).

In questo quadro, si inseriscono poi i beffardi annunci televisivi di sogghignanti Parlamentari a rassicurarci che tutto va bene.. che mai è andato così bene.

Un americano a zonzo mi ha chiesto qual era la direzione per il Lido di Venezia, gli ho risposto come potevo, dacché la città è impareggiabile per nascondersi in un labirinto di rii, calli, ponti e campielli.

Già il 15 luglio 1979, in un discorso alla Nazione, Jimmy Carter dichiarava che l’America si trovava a fronteggiare una crisi di fiducia nel futuro con queste parole:

“La minaccia che grava su di noi è una minaccia quasi invisibile, ma ci colpisce al cuore: si tratta di una crisi di fiducia che colpisce la nostra identità e intacca la nostra volontà nazionale. Questa fiducia era l’idea fondatrice di questa nazione, quella che ha guidato lo sviluppo del nostro popolo. La fiducia nel futuro è stata il cemento di tutto il resto: le Istituzioni pubbliche, l’impresa privata, le nostre famiglie e persino la Costituzione degli Stati Uniti.. Ora il nostro popolo sta perdendo questa fede, non solo rispetto al governo, ma rispetto alla capacità dei cittadini di dominare e foggare la nostra democrazia..”

I due sistemi, quello economico attuale e quello democratico, risultano ferocemente incompatibili, sono ormai sull’orlo del divorzio. Siamo in piena crisi di questo tipo di capitalismo, dobbiamo entrare in partita anche noi, per rivederlo e correggerlo, giacché il fatto ci riguarda da vicino: occhio al neo-nazismo arrebbante.

L'America di Obama evoca l'apocalisse sociale..

Stride il paradosso di vedere che le democrazie occidentali, vengono messe in vetrina a saldo di fine stagione, mentre in medio oriente si muore chiedendo pane e democrazia. Il sistema chiede lacrime e sangue, la comunicazione è allo sballo, siamo alla soglia di una tragedia collettiva, ma viviamo come se nulla fosse. Aspettando il ritorno degli Alleati forse, o speriamo segretamente che gli immigrati ci facciano il lavoro perché non vogliamo sporcarci le mani e l'anima bella?

La competizione per i beni materiali sta uccidendo il mare e la terra; siamo all'emergenza, la campana dell'ultimo giro è suonata da un pezzo.

La manipolazione delle coscienze è affidata ai media, la politica interviene a babbo morto; siamo forse felici a nostra insaputa?

Invero, mai disagio sociale è stato più alto ma, nel contempo, non c'è stata mai tanta ricchezza al mondo: questi i due termini inconciliabili della questione.

Lo Stato sociale è in via di liquidazione, il terzo settore pure.

Manca una visione del mondo sobria e consapevole che parta dal principio di realtà, ma preferiamo ancora la furbizia all'impegno onesto. Quante volte ci siamo riconosciuti nel Marchese del Grillo quando con sferzante sarcasmo metteva a nudo la nostra presunzione "io sono io e voi non siete niente.." Il Marchese del Grillo si è insediato al Governo col barzellettiere e canta sull'incendio di Roma..

Ci siamo ficcati in questo guazzabuglio perché siamo come lui? Soltanto che Lui è Lui e noi non siamo un che!

La solidarietà, che manteneva in piedi il patto tra governanti e governati, si va scollando al sole della vergogna, i salotti televisivi confondono le menti, la bandiera dell'unità d'Italia è intrisa di fango.

Nell'era del risveglio dei movimenti, essere movimento di proposizione, di civiltà e di ingegno attraverso il diritto, è la molla di spinta, congeniale verso l'emancipazione.

Che fare allora?

Portare la conoscenza e l'apprendimento della disabilità nella società civile, perché la gente è fatta di noi e noi della gente; non è vero che siamo diversi.

Il nostro voto, deposto nel segreto dell'urna, vale come gli altri, è inclusivo, non viene contato a parte! E poi, la società non lo sa quanto ha bisogno del nostro punto di vista, del nostro portato originale, della nostra variante di vita.

Dobbiamo portare nel mondo la Convenzione ONU del 23 dicembre 2006, sui diritti delle Persone con disabilità, ratificata dal nostro e da altri 72 Stati Membri. Magari facendola applicare e rispettare; se non saremo noi a farlo, chi al posto nostro?

Se non ora quando..? Fare Paese a testa alta con l'orgoglio di essere cittadini del mondo.

Fare Associazione, fare iniziativa, fare organizzazione, "fare esercito" per costruire un mondo possibile

..

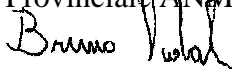
Nella realtà commestibile della civiltà dei consumi, parole come dignità, appartenenza, identità di popolo, personalità sociale, hanno perduto il loro valore: l'individuo separato, cerca nell'ansia delle giornate vuote, una via di salvezza personale, sprofondando così, d'infilata, nella depressione senza fondo della caverna primordiale.. ormai colma di spazzatura all'inverosimile..

Uscire, alla luce della coscienza, al confronto con gli altri, uscire: basta rimanere al chiuso, nella pancia della paura di vivere, della paura di morire..

Di notte, Venezia è ancora più splendente sotto lo sguardo di una luna imbronciata, specchiata a pelo d'acqua, sulla scia di un vaporetto, scivolante verso le fornaci di Murano.

Bruno Vidal

Presidente Provinciale ANMIC di Venezia.



Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili fondata nel 1956 è l'Associazione che per legge, ha la rappresentanza e la tutela dell'intera categoria degli Invalidi Civili, in sede istituzionale l'ANMIC è rappresentata in tutte le Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile e presso le Commissioni per il collocamento al lavoro. L'ANMIC ha promosso tutta la legislazione in favore della categoria degli Invalidi Civili. E' presente con 103 Sedi provinciali, 19 Sedi regionali ed oltre 360 delegazioni comunali, ed è strutturata in dipartimenti.